

Morti e intossicazioni misteriose si succedono all'Euratom di Ispra

L'Unità del lunedì

Kossighin si incontra con i dirigenti del PCF

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 2

A pagina 3

L'AVIAZIONE AMERICANA INTENSIFICA LA CRIMINALE «ESCALATION»

Ancora bombe USA su Hanoi

Imporre una politica di rinascita e di sviluppo democratico delle zone alluvionate

L'ombra dei monopoli sulle regioni colpite

I discorsi di Alicata, Marmugi, Gabbugiani e Fanti Riaffermato l'impegno del PCI per difendere il peculiare tessuto economico e sociale della Toscana e dell'Emilia - Appello ai cattolici e ai socialisti per una vigorosa azione unitaria

DALL'INVIATO

FIRENZE, 4 dicembre. Si apre oggi a Firenze, nella Toscana e nelle altre regioni colpite dall'alluvione una nuova fase dell'azione popolare ed unitaria per curare le ferite profonde ancora aperte, per la rinascita, per imporre una svolta nella politica governativa. Questa politica è alla base di quanto è accaduto e sta accadendo su un terzo del territorio nazionale. Si tratta di una battaglia contro ogni disperata ricerca di soluzione individuale e che deve mobilitare ogni energia popolare ed unitaria per impedire che in Toscana, Emilia e nelle altre zone colpite arretrino, siano emarginate nella vita economica e culturale del Paese. Per questo il PCI impegna tutte le proprie forze, consapevole della difficoltà di questa lotta, ma anche del suo carattere profondamente nazionale. Queste le affermazioni centrali fatte oggi dal compagno on. Mario Alicata nel discorso pronunciato a una manifestazione che a Firenze ha costituito il momento culminante della visita dei parlamentari comunisti in Toscana, visita che si concluderà stasera in provincia di Pistoia.



FIRENZE — Alcuni operai sul Lungarno Acciaioi crollato in seguito all'alluvione. (Tel. ANSA)

Abbattuti quattro aerei degli aggressori - Significative ammissioni USA sulle proprie perdite - Nella base aerea di Tan Son Nhut (presso Saigon) attaccata da forze del FNL si è combattuto fino all'alba - U Thant nel Sud-Est asiatico

HANOI, 4 dicembre

Per la seconda volta in tre giorni, l'aviazione americana ha bombardato la capitale della RDV. L'allarme è durato dalle 16 alle 18,30 locali: gli aerei nemici hanno atteso, ondate successive, che si sono succedute a cinque minuti l'una dall'altra. Nubi di fumo e di polvere sono state sollevate nel settore nord-orientale della città. Violentissimo è stato l'intervento della contraerea nordvietnamita: un aereo USA è stato visto mentre precipitava. Queste le prime notizie sul nuovo criminale passo sulla strada dell'escalation compiuto dagli aggressori americani. Un passo che ha aggravato di un rito pesante la situazione di guerra, e che ha fatto balenare la speranza che essa possa costituire l'occasione per una rinviata ricerca di una composizione pacifica del conflitto. Speranze alimentate anche dalla notizia che U Thant è in partenza per il Sud-Est asiatico. Ebbene l'aggressione imperialista da un lato fa mostra — e come potrebbe altrimenti? — di essere disposta ad una sospensione del fuoco nei giorni delle festività, ma dall'altro intensifica ed esaspera la sua barbara condotta bellica, scatenando i suoi bombardieri sulle popolazioni civili di una grande città, in insomma il possibile disperdere fin da ora le speranze suscitate dall'annuncio della tregua.

Nella giornata odierna sono continuati anche i bombardamenti su altre regioni e città del Nord Vietnam: in totale — secondo una dichiarazione americana — sono state compiute 59 missioni.

L'agenzia di notizie della RDV ha annunciato stasera che tre aerei americani sono stati abbattuti nel cielo di Hanoi, mentre un altro è stato abbattuto nella provincia di Ninh Binh.

L'agenzia ha affermato che l'aviazione americana ha attaccato selvaggiamente Hanoi per la seconda volta negli ultimi tre giorni bombardando e mitragliando una zona popolata alla periferia settentrionale della capitale.

L'agenzia ha poi dichiarato che con quelli di oggi sono saliti a 502 gli aerei americani abbattuti finora nel Vietnam del Nord.

A Saigon le forze del FNL sono tornate all'attacco della grande base di Tan Son Nhut. Fino a questa mattina nella base si erano sentiti colpi di arma da fuoco, scoppi e raffiche di mitra. Essa era stata attaccata ieri sera con un audacissimo colpo di mano da gruppi armati dell'esercito di liberazione. All'interno della base sono cadute decine di colpi di cannone, mentre, secondo quanto afferma un portavoce del comando statunitense, due reparti paracadutisti introducevano nella base stessa che costituisce, si noti, l'aeroporto di più intenso traffico del mondo intero, con 1500 partenze e atterraggi al giorno.

Secondo il suddetto portavoce, gli attaccanti erano suddivisi in due gruppi, uno dei quali sarebbe stato subito «annientato» dai militari americani mentre l'altro è riuscito ad eclissarsi. In realtà il combattimento si è protratto per parecchie ore non si hanno notizie attendibili circa le perdite subite dalla base americana perché le cifre che vengono fatte circolare — sono palesemente «riaborate» per i servizi di propaganda (come del resto è consuetudine da parte degli americani) non più tardi di ieri essi dicevano che «sei apparecchi erano stati perduti venerdì sul Nord Vietnam».

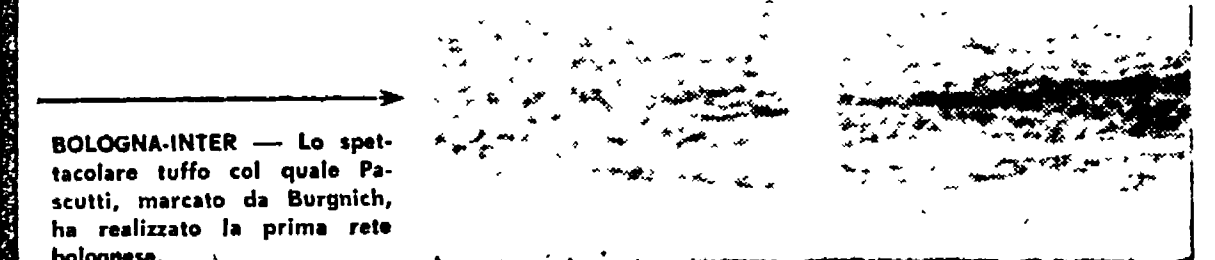
Ma gli oggi ammissioni che in realtà gli aerei perduti sono otto e i piloti dispersi tredici, e non uditosi come diceva il comunicato. Dicono dunque i portavoce statunitensi che nell'attacco alla base di Tan Son Nhut sono morti soltanto tre americani, mentre i «cattolici» uccisi sono

I bracconieri sorpresi nel bosco di Stupinigi hanno aperto il fuoco

Sparatoria nella riserva: ucciso un guardacaccia e feriti tre CC

Bologna e Roma danno ossigeno al campionato

La duplice sconfitta di Inter e Juventus «rimette in corsa» i rossoblu emiliani, il Napoli e il tenace Cagliari - Tramonto del Milan di fronte ai «viola-baby» - Più nessuna squadra è imbattuta - Prime vittorie di Lecco e Brescia



BOLOGNA-INTER — Lo spettacolare tuffo col quale Pascutti, marcato da Burgnich, ha realizzato la prima rete bolognese.

La classifica di serie «A»

Table showing the league classification for Serie A, listing teams like Inter, Juventus, Bologna, Roma, Fiorentina, etc., with their respective points and positions.

Florentina e Vicenza hanno giocato una partita in meno.

Oggi alla Camera il dibattito su Agrigento

Il governo risponderà alle interpellanze dei vari gruppi sugli scandali edilizi nella città siciliana - Confermato il rinvio della legge urbanistica

ROMA, 4 dicembre. La settimana politica si apre su un tema inaspettato: domani pomeriggio la Camera affronta il dibattito sulle interpellanze e interrogazioni presentate dai vari gruppi parlamentari sui «mostri» fatti di Agrigento, una materia la cui attualità è stata rinvigorita proprio in questi giorni da arresti e denunce clamorose contro alcuni tra i responsabili dello scandalo. Il dibattito dovrebbe protrarsi fino a mercoledì. Anche il Senato ha all'ordine del giorno l'esame di questioni importanti e urgenti: basti pensare al decreto-legge approvato il 18 novembre scorso dal governo, contenente le discese provvisorie a favore delle zone colpite dalle alluvioni. Nei prossimi giorni dovrebbero inoltre continuare le riunioni collegiali dei tre partiti di centro-sinistra, limitate, dopo il deludente pronunciamento della direzione del PSI-PSDI, alla ricerca di come portare avanti la programmazione e le leggi a venire. La scelta delle cose da realizzare prima della fine della legislatura, cioè la «mini-verifica» sul programma, è stata rinviata, come noto, a dopo il Comitato centrale del partito unitario, che si terrà verso la prima metà di gennaio. In proposito, è significativo notare che il Corriere della Sera indicava ieri una scala di priorità non dissi-

Altre tre guardie raggiunte dai colpi dei cacciatori di frodo - Una raffica di mitra dei carabinieri evitata da uno degli sparatori - Poco tempo fa un altro guardacaccia era stato ucciso nella stessa riserva

DALLA REDAZIONE

TORINO, 4 dicembre. A poco meno di tre mesi dal delitto della riserva di caccia di Stupinigi, nei pressi di Torino, un'altra vittima è stata fatta oggi pomeriggio dai bracconieri. Un altro episodio incredibile e assurdo: la vita di un uomo stroncata come se si trattasse di una lepre o di un «capo» di selvaggina qualsiasi. È successo poco dopo le 17, mentre cominciava a calare la notte, ai bordi della strada per Orbassano, in un prato sito quasi al bivio per Candiolo, a circa tre chilometri da Stupinigi. È rimasto ucciso il capo del guardacaccia della riserva, Vincenzo Manfrinetti, di 40 anni, aiutante alla cascina Romanno sulla strada che da Vinovo conduce a Stupinigi. Il povero è stato centrato alla spalla sinistra da un colpo sparato con fucile da caccia da non più di dieci metri. La rosa dei pallini è fuoriuscita dalla parte posteriore del corpo. Lo sparatore pochi istanti dopo ha affrontato un bracciatore e due carabinieri che stavano spraggiando in automobile, ha schivato una raffica di mitra ed ha rivolto la sua duplice anche contro di loro, ferendoli tutti, per fortuna non gravemente. Sembra che il colpevole perda l'occhio destro.

Il 17 settembre scorso, nella stessa riserva di caccia di proprietà dell'Ordine Mauriziano, è stato ucciso un altro guardacaccia, il 3enne Antonio Geranio, guardacaccia. Ed ecco la cronistoria del tragico avvenimento odierno. Verso le 16,15 il capo del guardacaccia veniva avvertito che alcuni bracconieri erano nella riserva, sulla strada per Pinerolo, all'incirca nei pressi del bivio per Candiolo. Il Manfrinetti, che si giovava della collaborazione di alcuni civili guardie, faceva avvertire sul posto il 3enne Silvio Cerutti, Alessandro Balbo, del 25enne Giovanni Bernardi di 28 anni, seguendoli a breve distanza. Circondati la zona dai quattro lati, il primo sparatore era il 3enne Manfrinetti, il secondo il 3enne Balbo, il giovane di None di Pinerolo. Da dietro un cespuglio sbucava un tipo robusto sui 45 anni, dai capelli rossicci, costituito da cacciatore con giaccone. Da una quindicina di metri il Balbo intimava: «Fermi, alto là». Per tutta risposta il cacciatore di frodo parava un paio di colpi ferendo il Balbo. Quindi si allontanava.

Mentre anche gli altri bracconieri si davano alla fuga, Silvio Cerutti accorreva a soccorrere il compagno ferito e lo trasportava all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari giudicavano il Balbo guaribile in 20 giorni, per ferite da pallini da caccia all'arto superiore sinistro, al torace e alla palpebra sinistra. Sul luogo della sparatoria intanto accorrevano un altro giovane, sopravegliante, Giovanni Baeno, anch'egli ferito lievemente, di striscio. Costui si presentava con la sua «litta» fino alla stazione dei CC di Orbassano per avvertirli dell'accaduto. Mentre il Baeno era sulla strada del ritorno con il brigadiere Imperio Valente, 29 anni, di Minturno (Latina), il carabiniere Antonio Guerrini, 28 an-

ni, da Pietramontecorvino (Frosinone) e un altro militante dell'Arma, Giuseppe Micciché, di 44 anni, si stava compiendo l'uccisione del capo delle guardie. A circa un chilometro di distanza dalla prima sparatoria Vincenzo Manfrinetti era stato ferito dai bracconieri. Attraversata la zona boscosa si era portato su una spianata all'aperto, verso la strada provinciale di Orbassano. Dal-

Antonio De Vito

SEGUE A PAGINA 2

Anfibi, ma «atlantici»

Proprio per Moro e una mostra la più importante di Stato del Dipartimento di Stato e, nella fattispecie, la più alta onorificenza della Bundesrepublik di Kiesinger e di Strauss. Propriamente il presidente del Consiglio si sta come il più desiderabile degli atlantici di tutte le latitudini e che le sue sembianze vengono effigiate nel museo delle opere di Parigi vecchie e poster riandando agli splendori dell'era imperiale, proprio che si fu un governatore di una provincia euro-antlantica che mentre chieggiano a pelo d'acqua con tutta l'amministrazione dello Stato, prima del fatto a gli- gli altri. Il suo è un progetto di lavoro del più alto e tenace fede, con tutta la curia, alla bandiera. Questi per la storia è Aldo Moro, primo ministro in carica del governo anfibio di centro-sinistra.

Il «senno» della circoscrizione della Repubblica Democratica e socialista a Bonn, a Washington e, ovviamente, a Roma. E l'entusiasmo e questo da quella linea fantomatica e arrivata l'altro giorno un certo di tutti all'aeroporto milanese della Malpensa, per le popolazioni alluvionate. Una delegazione di sindacati della RDT aveva convenuto alla nuova del lavoro le merci involute da lavoratori di Lipsia e Dresda. Il gallo preserva, in questi casi, almeno un certo di lavoro per un certo di lavoro di governo di quello che non premier che è Moro preserva invece che i rappresentanti di un Paese spagnolo a Bonn e alla Casa Bianca, anche se il loro di aiuto, devono rim- rono di lavoro per un certo di lavoro di governo di quello che non premier che è Moro preserva invece che i rappresentanti di un Paese spagnolo a Bonn e alla Casa Bianca, anche se il loro di aiuto, devono rim-

«Siamo una potenza insuperabile da cui, ma sempre «grande». La carta geografica del mondo la facciamo noi, e caperemo, ci è di realizzare un po' perché possiamo fare il meno della Carta della RDT, della Repubblica Democratica del Vietnam. Una «carta» se la fa manna; la carta geografica dell'Italia. Ma questo per l'Italia. Abbiamo tentato il modo di non «cognoscere» i fiumi e le montagne. E se quelli scoppiano e quelle frangono, la niente non esistono.

SEGUE A PAGINA 2

La delegazione del PCI nel Veneto

Far pagare chi più ha per la ricostruzione

Firenze L'Arno lentamente erode gli argini

Piove di nuovo dopo una tregua di 20 ore - Burrasca di vento e pioggia sul Delta Padano - La situazione in Emilia

TOSCANA — Un mese fa l'Arno infuriato aveva sommerso tre quarti della città. Sono trascorsi 30 giorni dal tracollo 4 novembre, ma il fiume, continuamente ingrossato dalle piogge abbattutesi sulla città ed a monte di essa, nei giorni scorsi, prosegue nella sua opera lenta ed inesorabile di distruzione. Ieri notte è toccato all'argine su cui si affaccia viale Washington dove, come è noto, è crollato solo dalle acque, trascinandoci con sé oltre 150 metri di fondo stradale. Oggi è la volta del terrapieno dell'argine che sovrasta il lungarno dei poppi ai margini del popoloso quartiere dell'Isolotto e la corrente dell'Arno, non trovando più lo

Il sen. Scoccimarro, in una riunione di alluvionati a Motta di Livenza, preannuncia le proposte che il PCI presenterà al Senato

DALL'INVIATO

MOTTA DI LIVENZA, 4. — Il mandamento di Oderzo e l'alto Veneto devastato dalle rotte del Piave, del Livenza, del Montebelluna, del Montebelluna, Bibione e Jesolo, i grandi centri balneari adriatici colpiti da terribi mareggiate, sono stati le ultime tappe delle visite nelle zone alluvionate del Veneto compiute dalla delegazione parlamentare del PCI guidata dal senatore sen. Scoccimarro d'illustre delegazione, presieduta dall'on. Busetto, e stata oggi in provincia di Vicenza.

In una sala di Motta di Livenza, il centro trevigiano le cui strade sono ancora in ombra di materiali rovinati dall'acqua e dalla nebbia, la delegazione del nostro partito ha avuto stamane un incontro con un gran numero di alluvionati nel pomeriggio, questi incontri si sono ripetuti a m. p.

SEGUE A PAGINA 2